

dizione, agli stessi vantaggi; tutto sta invece in senso opposto.

Che se io rinunciassi all'ufficio di professore straordinario, che mi rendeva ineleggibile, per attenermi all'incarico, che lasciava intatta l'eleggibilità, in ciò mi sono valso del mio diritto. Aveva diritto di rinunciare ad una promozione e di custodire diligentemente la mia condizione eleggibile.

Dall'altro canto il Governo era in diritto, secondo la legge 13 novembre e l'art. 70 di essa, di provvedere all'insegnamento con professori straordinari o con incaricati. Nessun limite pone la legge alla libertà del ministro, il quale deve, secondo le circostanze, aver le mani libere a poter provvedere alle esigenze della superiore istruzione.

Onde, nell'esercizio di un diritto vero e proprio e d'una libertà incontestabile, ogni violazione di legge che si vuol supporre è inconcepibile.

Credo quindi che la Camera confermerà la validità della mia elezione, che è affatto inappuntabile.

Prima di terminare, mi preme però di sottoporre ancora la considerazione che, all'occasione in cui venne riferita la mia elezione in questo recinto, io mi sono fatto carico di comunicare al relatore, ossia a chi doveva fare la relazione, la mia posizione di incaricato; ho risposto prontamente ai desiderii dell'attuale Commissione per l'accertamento del numero e qualità dei deputati impiegati, nel dichiarare ad essa ogni circostanza riguardante la mia qualità, e solo da me il relatore poté sapere che io aveva ricevuto la delegazione dal rettore dell'Università, anziché dalla facoltà.

Onde conchiudo manifestando la fiducia che la Camera non terrà conto delle cose dette in contrario e darà un voto favorevole.

BERTEA. Fedele al voto spiegato a nome della Commissione dall'onorevole Capriolo, non dirò che poche parole in risposta all'onorevole Viora.

La Commissione non ha guardato tanto sottilmente alla questione di diritto, come alla questione del fatto; essa ritenne che professore incaricato dell'insegnamento s'intenda quegli soltanto, il quale supplisce, in caso di temporario impedimento, al professore ordinario.

Ritenne poi come nel caso concreto il professore Viora non sia incaricato dell'insegnamento d'una cattedra alla quale presieda un professore ordinario, come ritenne che l'onorevole Viora, sebbene sia qualificato professore incaricato, e tale ei sia in faccia al Governo, tuttavia in fatto esercita le funzioni di professore straordinario. Quanto alla nomina, essa certo non è, a tutto rigore di parola, nomina direttamente regia, ma ne ha tutta l'indole, poichè la nomina emana dal rettore ed il rettore è in diretta dipendenza dal Ministero, come dichiara testualmente la legge, e se avesse altra indole, certo non potrebbe vincolare il bilancio dello Stato,

come venne vincolato dallo stipendio che va annesso all'incarico dello stesso professore Viora.

Non si spaventi l'onorevole Viora s'io parlo di stipendio, poichè in tutto il corso della discussione ho sempre chiamato stipendio qualunque compenso si percepisca sul bilancio dello Stato.

Ora l'onorevole signor Viora ha dichiarato egli stesso in seno della Commissione che nell'anno scorso, e per l'incarico stesso allora esercitato, esso ha percepita la somma di lire 1700, e che egli, sebbene non potesse avere base precisa, calcolava che il compenso fosse ragguagliato a circa lire 10 per ogni lezione.

Noi abbiamo adunque un vero stipendio calcolato sul numero delle lezioni che l'incaricato deve dare nel corso dell'anno; abbiamo, in altri termini, un compenso all'opera prestata, quale compenso la Commissione, anche a fronte delle recenti decisioni della Camera, persiste a considerare come stipendio.

Dirò un'ultima ragione.

L'onorevole Viora era stato nominato professore straordinario, ma egli non ha accettata la nomina. Ora, come mai è possibile che, percorrendo egli la carriera dell'insegnamento, la quale poteva più facilmente avvicinarlo all'eleggibilità, rinunciasse alla qualità di professore straordinario per ritenere quella sola d'incaricato? Altro motivo non vi poteva essere, se non quello di volere, con un cambio di nome, come giustamente osservò l'onorevole relatore, vestire in fatto la qualità di professore straordinario, senza correre la sorte che ne è conseguenza, cioè la ineleggibilità.

La Commissione quindi deve persistere nella sua determinazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione, le quali sono per l'annullamento dell'elezione del deputato Viora.

(Dopo prova e controprova, la Camera rigetta le conclusioni della Commissione e convalida l'elezione del deputato Viora.)

La seduta è levata alle ore 5 1/4.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

1° Seguito della discussione intorno al numero e alla qualità dei deputati regii impiegati;

2° Relazione intorno alla petizione n° 6896 del sindaco di Teano;

3° Discussione del progetto di legge per una spesa maggiore occorrente al compimento del polverificio di Fossano.